monteleco

L'ECO

Attenzione!! Questo è l'ultimo numero che verrà pubblicato...

Numero 13 Anno 3° di Monte Leco Dicembre 1998

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

Non di solo pane...

Secondo turno '96. Al mattino partono i ragazzi che hanno soggiornato al Leco per venti giorni (un centinaio circa) e giungono gli altri. Abbracci e qualche pianto prima, facce contente di alcuni e forse un po' di ansia di altri cosiddetti nuovi, dopo. Ci attendono altri venti giorni di esperienze, giochi, lavori, incontri, discussioni. Ci faranno scoprire un qualche cosa di nuovo, di bello, di valido in ogni ragazzo? Certamente ci sono queste cose, ma a volte restano nascoste, come in letargo. C'è un gruppetto di una parrocchia del ponente che è affiatato, vivace, capace di impegnarsi e che si è dato uno scopo: integrare con gli altri uno dei più grandi di loro, quattordici anni, che pare vivere spesso isolato, appartato, poco capace di legare con i compagni. E' intelligente, fa bene a scuola, è disponibile alle varie richieste, ma da solo non sa, pare non abbia il coraggio di partire. "Possiamo fare qualcosa? E' venuto dopo tante insistenze del curato, ma....se non ci si trova, non tornerà. L'ha detto lui. E forse lascerebbe anche la parrocchia". E' il discorso dei suoi amici. Un giorno lo chiamo, come lo sento chiamare da tutti: "Franco..." Mi guarda negli occhi e risponde: "Veramente mi chiamo Francesco". "Scusa" dico io "ho sentito gli altri...". "Ma loro non sanno che mia mamma mi chiamava Francesco". "Ti chiamava? E ora?" "Non c'è più". Mi parve di prendere un pugno nello stomaco. Morta? Andata via? Ma come si poteva chiedere? Ci pensò lui: "Lei è morta. Peccato che non sia capitato al papà..." Altro pugno nello stomaco. E pensai di capire l'insoddisfazione, la riservatezza, la malinconia.... Tutto a quattordici anni. Pensai alla sua vita normale, in casa. Com'era? Un peso, un pianto, un ....qualcosa di brutto vissuto nel ricordo del bello: la mamma? Non seppi aggiungere nulla. Arrivarono mamme a trovare i figli, le guardava come se avesse voluto rubarle. E quelle se la cavavano con un "ciao". Ma come potevano immaginare, supporre...."Peccato non sia capitato al papà..." una frase terribile! Era uno sfogo? Era rabbia? Era odio? Ma può un ragazzo a quattordici anni...Eppure l'aveva detta. Passarono tre giorni. Entrai in chiesa al pomeriggio, con l'ultimo sole che illuminava l'altare. Francesco era là, immobile come una statua. Balbettava qualcosa. Mi vide, si scosse, rimase come turbato. Poi mi avvicinò e, con un filo di voce, sussurrò: "Sto bestemmiando: Lui , che me l'ha presa. Perché?". Era impossibile dire qualcosa, impossibile ragionare. E ancora Francesco: " Intanto io non credo più. Non è mai esistito, Lui, e se c'è è un maledetto." Mi aggrappai a Lui e agli Angeli; presi la chiave del Tabernacolo e tesi una mano al ragazzo. Me la afferrò e io mi incamminai lentamente verso l'altare. Mi ci appoggiai, aprii il tabernacolo, presi la pisside, tolsi il coperchio e, senza che Francesco potesse immaginarlo, gliela posi in mano. Se Lui non c'è, se non ci credi, se è maledetto...Va e getta via tutto! Ma se Lui è qui..." Rimase come intontito, ebbe un sussulto, strinse la pisside al petto e dette un grido: "Noo!" e poi continuò sottovoce: "No, Signore…Tu ci sei...Sì ! Ci sei . Mi pare di riscoprirti... Puoi perdonarmi ancora? Mi accetti? Vuoi rinascere in me? Vuoi pensarmi come un'altra stalla? Un altro presepe? O mio Signore Gesù...Mi vuoi salutare la mamma? Che mi sia vicino almeno lei..." E tutta l'agitazione si sciolse in un pianto lungo, silenzioso. Il sole era calato dietro i monti, sulla sinistra della chiesa. "Don posso pensare ad un Natale nuovo, tutto mio?" Mi abbracciò, mi baciò e, lento, uscì sul piazzale. Pensai che fosse rinato davvero.

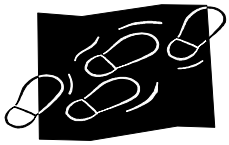


Don I

In questo numero

Non di solo pane...
4 Passi nella storia
M.R. News
Evergreen – Un Pellegrino dell'anno 2000
La mia Videobiblioteca
In un angolo di...genitori e figli
L'anno del Padre
Cos'è l'UILDM?
Sabati in Villa
La Posta del Sarchiapone
Modulo da compilare
Richieste varie

Quattro passi nella Storia



Cari amici, questa volta, proprio come accade ai più famosi investigatori, ho ricevuto una soffiata. Sì!! Pochi giorni fa un prezioso informatore mi ha rivelato che, precipitandomi in Salita Li Gobbi, nella stanza di Don I, avrei trovato...materiale interessante. Come resistere!! La professione com'è noto… deforma. Ebbene, in mezzo ad un mucchio di carte polverose (vi assicuro, non si tratta di un'immagine romantica), dentro uno scatolone è emersa una busta con la scritta: Mostre presepi. Eh sì, il Movimento Ragazzi si è occupato anche di questo; e quale migliore occasione per riparlarne tra amici se non il numero del L'Eco di Dicembre? Per raccontare qualche cosa a chi non c'era, ho pensato di pubblicare le foto di due documenti storici ed il testo di due lettere indirizzate a presidi ed insegnati della città. Ma prima una breve informazione: nel momento di maggiore successo, la manifestazione prevedeva tre sezioni:

- Concorso plastico "Il mistero della natività"
- Concorso artistico "Natale"
- Concorso "La vita di Gesù"

a fumetti, raccontata e disegnata dai ragazzi.
Che ne dite? Niente male, vero?

Genova 22 ottobre 1973

Ai Sig. Presidi
Ai Sig. Direttori
Ai Sig. Insegnati di Applicazioni Tecniche ed Educazione Artistica

Presentando la 5° Mostra del Natale e di conseguenza i tre concorsi, vorremmo sottolinearne la portata educativa. Il tema ha già di per sé mille spunti profondamente umani e sociali e rimarca i valori fondamentali della vita. Ma nelle mani di un insegnante può diventare un mezzo non disprezzabile atto a rendere la scuola più viva e simpatica. Avere la possibilità di un fine così ricco quale è quello di una pubblica esposizione di lavori, può invogliare i ragazzi e dare il meglio di sé. Per questo siamo certi di una loro partecipazione. L'adesione del Provveditore ci fa ben sperare. Per ogni chiarimento telefonare in segreteria: tel. 200730 – 201590.

Ossequiando saluto

Per il Movimento Ragazzi
Don Gaspare Canepa

Rev.mo Padre Preside
Rev.ma Madre Preside

La mostra del Natale ed il conseguente messaggio religioso che i ragazzi lanciano alla cittadinanza genovese è alla sua 5° edizione. E' troppo vivo ed evidente il duplice scopo educativo. Per chi ne è parte attiva e per che ne diventa semplice spettatore, perché si debbano spendere parole al riguardo. I fatti di ogni giorno, che ci parlano di una sistematica dissacrazione dell'anima dei ragazzi ci debbono impegnare, con ogni mezzo, a far penetrare le idee fondamentali dell'essere uomini e cristiani. Per questo abbiamo articolato la mostra in tre sezioni abbinate a tre specifici concorsi. Vorremmo che tutti i ragazzi e tutte le ragazze potessero, nelle lezioni di religione, di applicazioni tecniche e di educazione artistica, ripensare al mistero meraviglioso dell'Incarnazione e della Redenzione. Da parte nostra metteremo tutta la volontà e l'attento lavoro perché la presentazione al pubblico nella semplicità e nell'eleganza non tradisca il messaggio che i ragazzi ci affidano.

Ossequiando saluto
Per il Movimento Ragazzi
Don Gaspare Canepa
Delegato Arcivescovile



Invito alla mostra presepi e relativa locandina (anni '70)

M.R. News



Gruppo Arrow

Ricordate? Sull'ultimo numero vi abbiamo parlato di un nuovo gruppo…eccovi ora, dalla voce di uno dei protagonisti, le prime impressioni



Gruppo Cuore, cosa ci si può aspettare da un nome del genere: nient'altro che preghiere, incontri seri ed altre cose del genere. Proprio per questo che la prima cosa che hanno deciso di fare i ragazzi che si sono incontrati mercoledì 18 novembre nella saletta del centro è stata quella di cambiare il nome del gruppo con qualche cosa di più attivo, di più giovane, di più…ESOSO. Le proposte sono state tantissime, circa…2. La prima era attinente alle necessità elencate prima (Gruppo Esosi), la quale però è stata scartata ingiustamente. Così è stata scelta la seconda grazie alla misteriosa approvazione di Fully: Gruppo Arrow (per chi ignora l'inglese: Gruppo Freccia). Prima di tutto bisogna spiegare il significato di questo nome; la freccia rappresenta sia la direzione giusta per la quale deve procedere il gruppo, sia quella che è scoccata dall'arco e che va' a colpire velocemente proprio nel segno. Il motivo dell'uso di una parola inglese per assegnare un nome al gruppo, questo lo ignoro (forse perché suona meglio). Il lettore a questo punto potrebbe protestare dicendo: "Bah, ci vuole poco ad assegnare un nome al gruppo, ci riesce anche un bambino". Non lo biasimerei, se non fosse che il Gruppo Arrow non si è limitato solo a questo. Sì, perché sin dal primo incontro si è impegnato nel rendersi unito e affiatato. Come? Inizialmente presentandosi (si deve sapere che molti ragazzi presenti agli incontri non si conoscevano affatto), poi scherzando insieme, scrivendo i propri sentimenti su fogli rappresentativi, proponendo nuove attività… Proponendo nuove attività: è così che si è deciso di cambiare totalmente la stanzetta in dotazione al gruppo, facendo dei murales. Naturalmente questi non sono solo progetti, infatti è già stabilito il giorno per imbiancare i muri della stanza (mercoledì 9 dicembre) per poi passare successivamente a disegnare i progetti di alcuni ragazzi. Come inizio sembra promettente, quello del Gruppo Arrow; speriamo che continui così.

FACCIAMO FESTA !!!!!!



E non si può proprio dire che perdano tempo: a poca distanza dalla prima riunione eccoli all'opera

Domenica 6 Dicembre "Un pomeriggio di giochi insieme per tutti i ragazzi, presso i campetti del Quartiere Diamante".

Da un cronista...in erba

E' stata una giornata molto fredda, anche perché il sole non può scaldare completamente la zona circostante la diga di Begato, ma si sono riunite molte persone disposte a giocare e a far giocare. A dire la verità i bambini non sono stati molti, ma i giochi sono riusciti davvero bene: le quattro squadre si sono combattute una scatola di cioccolatini, anche se credo che ognuno sia tornato alla propria casa molto soddisfatto, non solo la fortissima squadra BLU, che ha stracciato gli avversari . Dopo qualche canto in cerchio, ci siamo divisi su due campetti; i giochi sono stati due: "palla scalpo" (un.....crudele misto fra il rugby e lo scalpo) e "roverino" (per chi non lo conoscesse, una sorta di pallacanestro nella quale bisogna centrare un bastone con una 'ciambella' di carta e scotch). In conclusione una mega-merendona tutti insieme, quasi come vecchi amici ! Credo che sia stata un' esperienza molto bella, sicuramente da ripetere, e spero che i bambini di Begato si siano divertiti quanto noi.

Corso per volontari



Nel mese di novembre u.s. noi della redazione abbiamo partecipato in qualità di genitori-educatori-giornalisti (??) ad un corso per volontari organizzato dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile in collaborazione con la Caritas, l'Ufficio Diocesano per la Famiglia, l'Ufficio Diocesano Educazione e Scuola ed il Movimento Ragazzi. Per quest'ultimo sono stati protagonisti don Fully ed il nostro Dott. Andrea Mandelli, che ha portato la sua esperienza di vita e di educatore nell'attività del doposcuola. Scopo del corso era sensibilizzare gli educatori alle problematiche dei ragazzi-adolescenti-giovani con l'ausilio di esperti laici e religiosi che operano nel settore. Ci ha colpito favorevolmente com'è stato organizzato il corso: non siamo stati spettatori passivi di conferenze sterili e lontane dalle realtà odierne del disagio giovanile, ma abbiamo partecipato attivamente ad una condivisione di varie esperienze che partivano tutte dal concetto che ogni ragazzo deve essere accolto, accettato e soprattutto amato. Gli argomenti trattati sono stati tanti: l'educazione come forma dell'amore, la famiglia e la solidarietà, l'amicizia e l'organizzazione del tempo libero, gli insuccessi scolastici etc. Unico neo la scarsa partecipazione a livello cittadino, forse dovuta alla poca risonanza pubblicitaria. Noi crediamo che tutti, genitori, insegnanti, catechisti ed educatori in genere abbiamo bisogno di rimetterci periodicamente in discussione per aggiornarci, interrogarci e condividere i problemi che incontriamo nell'educare i nostri ragazzi ai valori evangelici andando si, controcorrente, ma in maniera moderna e accattivante per aiutarli a diventare veri uomini e donne completi e maturi.

GRUPPI DI LAVORO



Per tutti coloro che fossero interessati a qualche forma di collaborazione con le attività del M.R.. (e continuiamo a sperare che siano molti !) ripetiamo l'elenco dei gruppi di lavoro, attraverso i quali si

M.R. News

Gruppo Arrow

Ricordate? Sull'ultimo numero vi abbiamo parlato di un nuovo gruppo…eccovi ora, dalla voce di uno dei protagonisti, le prime impressioni

Gruppo Cuore, cosa ci si può aspettare da un nome del genere: nient'altro che preghiere, incontri seri ed altre cose del genere. Proprio per questo che la prima cosa che hanno deciso di fare i ragazzi che si sono incontrati mercoledì 18 novembre nella saletta del centro è stata quella di cambiare il nome del gruppo con qualche cosa di più attivo, di più giovane, di più… ESOSO. Le proposte sono state tantissime, circa…2. La prima era attinente alle necessità elencate prima (Gruppo Esosi), la quale però è stata scartata ingiustamente. Così è stata scelta la seconda grazie alla misteriosa approvazione di Fully: Gruppo Arrow (per chi ignora l'inglese: Gruppo Freccia). Prima di tutto bisogna spiegare il significato di questo nome; la freccia rappresenta sia la direzione giusta per la quale deve procedere il gruppo, sia quella che è scoccata dall'arco e che va' a colpire velocemente proprio nel segno. Il motivo dell'uso di una parola inglese per assegnare un nome al gruppo, questo lo ignoro (forse perché suona meglio). Il lettore a questo punto potrebbe protestare dicendo: "Bah, ci vuole poco ad assegnare un nome al gruppo, ci riesce anche un bambino". Non lo biasimerei, se non fosse che il Gruppo Arrow non si è limitato solo a questo. Sì, perché sin dal primo incontro si è impegnato nel rendersi unito e affiatato. Come? Inizialmente presentandosi (si deve sapere che molti ragazzi presenti agli incontri non si conoscevano affatto), poi scherzando insieme, scrivendo i propri sentimenti su fogli rappresentativi, proponendo nuove attività… Proponendo nuove attività: è così che si è deciso di cambiare totalmente la stanzetta in dotazione al gruppo, facendo dei murales. Naturalmente questi non sono solo progetti, infatti è già stabilito il giorno per imbiancare i muri della stanza (mercoledì 9 dicembre) per poi passare successivamente a disegnare i progetti di alcuni ragazzi. Come inizio sembra promettente, quello del Gruppo Arrow; speriamo che continui così.





FACCIAMO FESTA !!!!!!

E non si può proprio dire che perdano tempo: a poca distanza dalla prima riunione eccoli all'opera



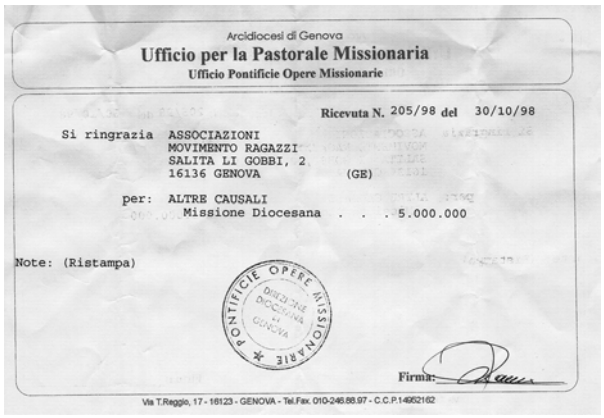






Aiuti a Santo Domingo

Come avevamo annunciato nello scorso numero, grazie alla collaborazione di tutti noi è stato possibile inviare un assegno dell'importo di £. 5,000,000 per aiutare la Missione della Diocesi genovese a Santo Domingo . Il nostro gesto è stato particolarmente apprezzato anche in virtù del fatto che la medesima ha recentemente subito notevoli danni in seguito all'azione devastatrice di un uragano. Alleghiamo la ricevuta del versamento. Chi volesse avere ulteriori informazioni circa il nostro bilancio e l'utilizzo che facciamo delle offerte che riceviamo, è pregato di rivolgersi a M. Olla.



Arcidiocesi di Genova
Ufficio per la Pastorale Missionaria
Ufficio Pontificie Opere Missionarie

Ricevuta N. 205/98 del 30/10/98

Si ringrazia ASSOCIAZIONI
MOVIMENTO RAGAZZI
SALITA LI GOBBI, 2
16136 GENOVA (GE)

per: ALTRE CAUSALI
Missione Diocesana . . . 5.000.000

Note: (Ristampa)

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE DIOCESANA GENOVA

Firma:

Via T.Reggio, 17 - 16123 - GENOVA - Tel.Fax. 010-246.88.97 - C.C.P.14662162

Report vendita del libro di don Ga

Si sono praticamente concluse le vendite del libro che abbiamo pubblicato grazie alla Sig. Maria Romanelli Pezzi e riguardante la biografia del nostro amato don Ga. Questo un consuntivo delle vendite:

Libri acquistati	**500**
Libri venduti	**420**
Libri dati omaggio	**20**
Libri rimasti	**50**
Libri persi	**10**

Costo dei libri	£. 4,250,000
Vendita dei libri	£. 6,300,000
Costo delle copie omaggio e perse	£. 255,000
Guadagno netto	**£. 1,795,000**

Note: i libri persi corrispondono a volumi lasciati in fondo alla chiesa durante un turno della scorsa Estate Qualcuno ha pensato bene di prendersi il ricordo senza pagarlo. Chi volesse ancora acquistare i volumi rimasti potrà farlo contattando Magda al tel. 010216154

Evergreen

Da Tra i Passi da Bucchetta... ai giorni nostri

Breve viaggio attraverso canti, stornelli e scherzi in musica, che hanno animato le giornate di Monteleco

Vi ricordate ? C'eravamo lasciati nel numero 10 dello scorso marzo con la nascita del mitico "ELMETTO" e ora coraggio, riprendiamo il nostro cammino! Nell'estate del 1948 a Fracconalto i ragazzi non ci stavano più, ma la nuova sistemazione che si profilava all'orizzonte....presentava qualche problema !? Sembrava infatti che la casa di Monteleco fosse invasa dagli spettri e, in modo particolare, da un tale 'Conte Zio'. Si dice che i ragazzi si siano alla fine lasciati convincere, benché terrorizzati, alla condizione che..... ci fosse Don I a fare la ronda....

-Di Monteleco signor questa è la storia che non è scritta, ma la si sa a memoria La rinciunlalarinciunceru, la rinciunlalarinciuncià

-C'era una casa da tutti abbandonata, che dagli spettri soltanto era abitata e sopra tutti, questo lo dico io, qui v'imperava l'ombra del Conte Zio

La rinciun....

-A mezzanotte con suono cupo e fondo tutti gli spettri facevan girotondo e se qualcuno dei vivi disturbava, l'unghie e i capelli la ciurma gli strappava

La rinciun....

-Quando un bel giorno un gruppo di ragazzi piombò sul leco gridando come pazzi e senza storie entraron nella casa, che dagli spettri dicevan ch'era invasa

La rinciun...

-Quando alla notte apparve il Conte Zio rimise in tutti davvero un po' di brio tutti i ragazzi credendolo un ministro ridean contenti al suo girar sinistro

La rinciun...

-Ed alla fine eran le due suonate lo caricaron di sante bastonate e il poveraccio per tutta quella notte prese soltanto una saccà di botte

La rinciun...

-E dal quel giorno ne son passati tanti, ma quella casa rimase a quei briganti di Monteleco signor questa è la storia che non è scritta, ma la si sa a memoria

La rinciun...

(non temete! continua)

Per questo spazio pubblicitario si prega di contattare la Redazione

UN PELLEGRINO ... DELL'ANNO 2000



Molti di noi, specialmente gli anziani, hanno letto la Bibbia o parte di essa. Tutti, anche i giovanissimi, conoscono i Vangeli per averli letti o sentiti commentare dai sacerdoti sull'altare. E penso che ognuno di noi abbia sentito più di una volta il desiderio di conoscere da vicino i luoghi in cui si è svolta tutta la parte più importante degli avvenimenti della nostra Storia Cristiana, in special modo quelli che, riguardando il Nuovo Testamento, hanno visto la nascita, la vita, le opere, la passione, la morte e la risurrezione di Nostro Signore. E' stato quindi con molto coinvolgimento ed emozione che mi sono preparato a questo viaggio, con l'ansia di conoscere visivamente, finalmente, i Luoghi Santi. Purtroppo molti di essi, col passare dei secoli, hanno conosciuto rimaneggiamenti dovuti anche a diatribe religiose fra le diverse confessioni. Cristiani (cattolici, ortodossi, copti) e Musulmani hanno per lungo tempo rivendicato il possesso dei vari siti e il risultato è un.....possesso a tempo parziale da parte dei vari contendenti. Come esempio posso citare la Basilica costruita attorno al Calvario ed al Santo Sepolcro, le cui chiavi sono nelle mani di una famiglia musulmana che, ogni mattina, provvede all'apertura. La celebrazione dei riti e la visita sono quindi rigorosamente distribuiti, durante la giornata, alle varie religioni, lungo orari rigidamente prefissati. Ma tutte queste ed altre negatività, nulla tolgono ai sentimenti ed alle emozioni. Il nostro passo durante le visite è lento, gli occhi si posano sui siti e le cose da vedere e, in alcuni dei momenti di più forti sensazioni, il cuore batte più velocemente e una preghiera riverente sale spontanea dalla nostra mente. Per ragioni logistiche, l'itinerario seguito non è cronologico e si comincia da Nazareth visitando la bellissima Chiesa dell'Annunciazione di Maria. Tutti, o quasi, i paesi del mondo hanno contribuito ad abbellirla, ognuno con un grandissimo mosaico raffigurante la Madonna (sono più di cento). Prosegue per Cana, alla Chiesa che ricorda il primo miracolo di Gesù e la salita al Monte Tabor, il monte della Trasfigurazione. Una gioia per gli occhi è la traversata del lago di Tiberiade, immerso in una conca verdissima, lussureggiante di vegetazione, in forte contrasto con l'aspetto selvaggio e desertico della Palestina. Qui i pescatori sono diventati Apostoli e Pietro è stato investito della sua altissima missione. Su questo lago Gesù operò alcuni dei Suoi miracoli e sulle sue rive ammaestrò le folle, anche attraverso le Sue bellissime parabole. L'assaggio del deserto è avvenuto in Giordania, verso il Monte Nebo, luogo dal quale Mosè vide e mostrò al suo popolo la Terra Promessa, nella quale lui non entrò mai. Da lì si vedono, infatti, buona parte della verde valle bagnata dal Giordano e il Mar Morto (posto a -400 m. dal livello dei mari...normali). Nei pressi del Mar Morto, nel Monastero Esseno di Qumram sono stati ritrovati gli antichi

(*segue a pag. 9)*

Le nostre rubriche

In un angolo di…Genitori e Figli

"Questa casa non è un albergo", frase notissima e recentemente ripresa da una nota canzone, frase usata da genitori disperati di fronte al via vai dei figli, siano essi scatenati frequentatori delle medie, posati alunni delle superiori o eterni bambinoni sopra la maggiore età.



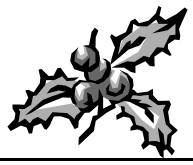
Quando la misura è colma, in genere la mamma si blocca in mezzo alla casa e urlando avverte: "Basta!! Questa casa non è un albergo! Non si può entrare ed uscire a vostro piacimento" e poi, sempre in genere, rivolta al padre: " e tu non dici mai niente, ora devi prendere posizione!". In genere (sempre in genere, mi raccomanda) a tre giorni dalla sfuriata, dopo una bonaccia spaventosa, il tran riprende sino alla prossima interruzione… Tu Fully, che ne pensi? E io penso che "Questa casa è proprio un albergo!!". Eh si, i figli sono proprio ospiti, ospiti dolcissimi o a volte assai rompiscatole, ma ospiti di mamma e papà, ospiti che un giorno, per fortuna, dovranno portare via le scatole; figli che devono essere educati, irrobustiti per essere liberi, veri, autonomi, ed ora si stanno allenando alla vita in questo splendido albergo. Sia esso di lusso o di scelta turistica non importa, deve essere un albergo dove si sa già quale è la meta, la vita e non la permanenza. L'albergo deve essere ospitale, caldo, con tutti i comfort, ma ad un certo punto il figlio si staccherà, sarà indipendente e formerà altri alberghi ugualmente ospitali e parteciperà ben volentieri ai frequenti raduni tra albergatori, tra pari in dignità; e guarda caso per il suo albergo prenderà ispirazione proprio da quell'albergo dove era stato ospitato così bene. Sconvolti dal mio pensiero? Mi state dando del rovina famiglie? Dai, pensateci su, parlatene tra di voi, con i vostri figli e semmai scrivete, scrivete. A proposito, per essere precisi, avete mai visto alberghi dove qualcuno rientra fuori orario senza avvisare? O dove si cena ognuno ad ore diverse? O dove se si rompe qualche cosa non si comunica all'albergatore e si rimedia in qualche modo? ; o dove non si segnalano i problemi o gli estranei che entrano in albergo? O dove non si rispettano gli orari degli altri ospiti? O dove non si accetta quel che il menù propone? O dove non si fa il proprio dovere nel pagare il conto (studio, impegno, partecipazione alle spese). Eh si, alberghi senza regole si chiamano con altri nomi, qui non scrivibili...

L'anno del Padre

Proseguiamo la lettura della parabola che ci prepara al duemila.



Il Padre, senza battere ciglio, divide i suoi beni tra i due figli. E' impressionante la libertà che quest'uomo dona ai suoi figli. Diciamo la verità: nessuno avrebbe avito quel coraggio. Innanzi tutto la sfrontatezza del giovane che avrebbe dovuto aspettare la sistemazione del figlio maggiore in uso all'epoca presso gli ebrei. La sua irriconoscenza nei confronti della famiglia appare irritante. La sua voglia di distacco e lontananza appare evidente e senza spiegazione. Eppure il Padre non batte ciglio, non pone condizioni, non fa esortazioni; dona e basta, dona libertà, anche quella di andare lontano. Non propone compromessi, no si dà colpe, non scende a patteggiare proponendo mezze vie. Davvero Dio è grande nei nostri confronti con quest'infinito ed illimitato dono; è un gran mistero che si consuma in quest'atto; l'Amore dona libertà, l'Amore rischia di perdere, si fa debole, si mette nelle mani dell'altro. Quanto volte abbiamo fatto uso distorto della nostra libertà, eppure Dio non è intervenuto, non ci ha costretto "Se vuoi…", ha accolto la sfida e come la parabola è lì pronto a scrutare quando noi torniamo. La fiducia che Dio ripone in noi è grandissima e ci commuove. E così poi questo gran dono interroga la nostra capacità di donare libertà. Ricordo le parole di Don Ga: "Posso essere d'opinione contraria con qualcuno ma darò la mia vita affinché sia libero di dirla". Quante volte con i nostri modi di fare costringiamo, obblighiamo, forziamo gli altri tanto da farli rimanere legati a noi, alle nostre bizze, ai nostri gusti. Quanto siamo incapaci di dare vera libertà. Rancori, odi, litigi, maldicenze, operazioni sottobanco, quante volte i nostri ambienti di lavoro, la società stessa non dona libertà ma solo compromesso, intrigo. E nei confronti dei nostri figli, quale paura a dare loro libertà, tesi verso i nostri progetti, i nostri gusti, le nostre ansie, ci dimentichiamo che Dio, prima di donare la libertà, ha diviso i suoi beni; se noi abbiamo diviso i nostri beni più cari (affetto, calore, valori, impegno, tempo, ecc.) perché temere del dono della libertà? Quanto è difficile passare valori, educare, cioè riconoscere il capolavoro che è in loro e non in noi. Prepariamoci al giubileo allenandoci a diventare persone libere, persone che lasciano gli altri liberi, liberi d'avere opinioni diverse, liberi d'essere differenti, liberi di compiere il cammino della loro personale ricerca della libertà. E' un mistero da contemplare, da gustare; un mistero che ha una luce, la luce dell'ultima parte della parabola. La scopriremo alla prossima puntata.

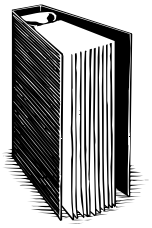


Fully

La mia Videobiblioteca

a cura di Bombardone

LIBRI



ALMOST BLU
di C. Lucarelli Ed. Einaudi

Una voce canta nel buio, un ragazzo cieco ascolta e l' Iguana sta per uccidere ancora. Ecco un altro di quei libri, scelto per caso attratto probabilmente dallo strano titolo e dalla copertina, dimenticato in uno scatolone durante il trasloco e rivelatosi poi una bella sorpresa. Ricordate 'La finestra sul cortile' di Hitchcock, dove un infortunato James Stewart, passando la convalescenza spiando i suoi condomini, scopre nelle sue fantasticherie sui vicini un vero delitto ? Qui abbiamo un non vedente, che colora la sua noia cittadina spiando le voci nelle notti di Bologna. Ascoltando con potenti audio scanners frammenti di conversazioni fra telefonini, appelli delle volanti, raffiche di pesanti scherzi dei CB camionari cullato dalle note Jazz di Costello e Chet Baker. Voci verdi cattive e fastidiose, rassicuranti calde voci blu , gialle acute e pungenti, che lo porteranno ad essere l'ultima arma della Polizia per scoprire un serial killer che si reincarna nell'ambiente universitario. Una Bologna anomala, strana, inquietante nella sua indifferenza, sfondo di questo 'noir' italiano che vive di emozioni, che non ha bisogno di azioni forti o colpi di scena, ma si alimenta di pensieri, fobie e sensazioni. Ambienti e situazioni scorrono negli occhi, nei pensieri e nelle paranoie del cieco , dell'ispettore, della gente per strada e si distorcono implodendo nella mente malata ed impaurita del maniaco. Se vedrò un altro libro di Lucarelli sicuramente non sarà per caso che lo sceglierò, fate altrettanto.

HOMEVIDEO



SESSO E POTERI
D. Hoffman – R. De Niro
Regia : B. Levinson

Può essere vera una cosa come questa? Quanto di quello che ci viene inoculato dai Media è 'realmente reale'? Queste sono le due domande che possono sorgere spontanee durante la visione di questa pellicola. Commedia cinica e brillante su come un mago della politica (ed il termine mago non è certo casuale) ed un produttore di Hollywood, riescano a distogliere l'attenzione del pubblico americano da una accusa di molestie sessuali a carico del Presidente della Repubblica, non Vi ricorda qualcuno? Per 11 giorni, il tempo che intercorre dalla notizia dell'accusa alle prossime elezioni, hanno il compito di creare un diversivo, e cosa può essere meglio di una bella guerra? La formidabile coppia di protagonisti si fa ammirare in un surreale balletto, eseguito in punta di piedi, fra attori, cantanti, finti eroi, veri giornalisti, profughi inventati e soldati usati come involontarie comparse, che riporta il Presidente uscente all'88% di consensi. Rappresentativa dell'atmosfera, una battuta: ¼¼¼il pubblico ricorda della Guerra del Golfo solo l'immagine di un missile intelligente che entra in un camino e fa scoppiare il palazzo presidenziale. Io c'ero, eravamo in uno studio in Virginia ed il palazzo era in scala 1 a 10! E' vero???? ¼¼ E come possiamo saperlo? E noi, siamo stati e saremo sicuri che tutto quello che vediamo non sia una rappresentazione orchestrata ad arte? Non Vi preoccupate del titolo. Il Sesso è soltanto il pretesto per questa divertente dimostrazione di cosa sia possibile fare, e di come in fondo non sia poi cosi' difficile farlo. Meditate Gente, Meditate.

L'UOMO DEL GIORNO DOPO
Kevin Kostner



Veloce veloce , giuro Vi rubo solo poco tempo, ma non potevo non dirvelo subito. Il mito del Pony Express nell'umanità del Dopo Bomba: abbiamo realmente toccato il fondo. Prendete il peggio che Vi riesce di immaginare dei classici post-atomici, tutto ciò che Vi ha sempre fatto venire le carie ed il diabete negli ultimi 30 anni di cinema americano, i ruoli più scontati recitati da John Wayne (e tenete presente che a me è piaciuto anche Berretti Verdi), l'assoluta incapacità espressiva di Roger Moore ed avrete una vaga idea di ciò che Vi aspetta. FateVi un favore, non affittatelo.

Bombardone brinda alla vostra salute (ogni occasione è buona per bere!!) e vi augura un felice '99

Un’occhiata in città



Inizia con questo numero una nuova rubrica che ci accompagnerà anche nelle future edizioni, seguita e sviluppata dal nostro ben ritrovato Stefano La Rosa. Gli articoli tratteranno in modo esauriente delle varie realtà dedite al volontariato attive nella nostra città.

Che cos’è la UILDM?

State tranquilli, non si tratta di un sindacato, ma semplicemente dell'**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare**. La sezione UILDM di Genova si costituisce nel 1969 grazie all’iniziativa di diversa persone affette da distrofia muscolare, dei loro familiari e di alcuni medici ricercatori che hanno fornito la loro opera di collaborazione. La nostra associazione non ha finalità di lucro, è strutturata democraticamente e si prefigge lo scopo di sconfiggere le malattie neuromuscolari promuovendo la ricerca scientifica. Contemporaneamente ci battiamo affinché sia eliminato qualsiasi ostacolo che si frapponga alla libera espressione e all'affermazione delle potenzialità personali dei soggetti affetti da tali malattie. La nostra azione s’ispira ai principi del volontariato ed attua la più ampia solidarietà nei confronti delle persone con disabilità. Grazie alla convenzione che la nostra associazione ha stipulato con la A.S.L., siamo da alcuni anni in grado di offrire un servizio di fisioterapia a domicilio e di disporre di alcuni medici specialisti che seguono il paziente nell’evolversi della malattia.

Che cos’è la distrofia muscolare?

Il termine distrofia muscolare si riferisce ad un insieme di diverse patologie genetiche che causano danni progressivi alla muscolatura. Tale malattia si manifesta attraverso il progressivo deperimento del tessuto muscolare e l’alterazione visibile della postura, dell’andatura o più in genere dell’aspetto. La progressione della malattia determina anche una progressiva perdita di autonomia: la persona diventa sempre più debole, perde la capacità di camminare e di reggersi in piedi. Nelle forme più gravi è costretto in carrozzella ed infine a letto, incapace di compiere gli atti più semplici della vita.

Alcune delle nostre principali attività

Il campeggio estivo a Bordighera

Ogni anno organizziamo una magnifica vacanza marina in quel di Bordighera, stupenda località della Riviera dei Fiori, presso il seminario Vescovile Pio XII, del quale ci viene messa a disposizione un'ala. Ma come è strutturata questa vacanza, e, soprattutto qual è lo scopo? Presto detto: dal 14 al 31 Agosto un gruppo di circa 30 disabili trascorre le proprie vacanze assieme ad un centinaio di volontari divisi in tre turni di circa una settimana. Questa esperienza, unica tra le realtà locali di volontariato, oltre ad arricchirti umanamente, è anche occasione di svago e divertimento. E' chiaro che le giornate richiederanno da parte dei volontari un certo impegno e la disponibilità a spingere una carrozzina o svolgere altri servizi, ma tutto questo avverrà con la massima naturalezza. Il soggiorno per i volontari, al di là dell’iscrizione all'associazione (20 mila lire), è completamente GRATUITO (vitto e alloggio).

Wheelchair Hockey

Tra gli scopi principali della UILDM vi è l'inserimento sociale della persona disabile a tutti i livelli, anche sportivo. All'interno della sezione di Genova abbiamo due squadre di Wheelchair Hockey (Hockey su carrozzine elettriche): i Blue Devils e gli Old Blacks. Le squadre sono composte da giovani molto motivati e affiatati i quali hanno già disputato diversi incontri con squadre italiane. Il Wheelchair Hockey nasce in Olanda circa 20 anni fa e dal 1996 è stato introdotto in Italia dove si è svolto il primo Campionato Nazionale riscuotendo unanimi consensi per la sua valenza formativa e culturale in favore di giovani colpiti da handicap, che intendono praticare con entusiasmo e determinazione l'attività sportiva. Nel 1996 i Blue Devils sono arrivati terzi al campionato nazionale.

Il progetto Casa Famiglia

Hai mai pensato all'importanza che possono avere cinque centimetri in più? No. Noi sì. Specialmente da quando abbiamo deciso di mettere su casa. Una casa un po’ speciale: una Casa Famiglia. Cinque centimetri sono pochi, ma per noi contano molto, perché significano porte più larghe attraverso cui poter passare con



facilità. La Casa Famiglia è una casa come tutte le altre, con qualche accorgimento in più perché è pensata per ospitare persone disabili che hanno bisogno di assistenza adeguata o che, più semplicemente, scelgono di vivere una vita autonoma ed indipendente dalla famiglia di origine. Una Casa Famiglia costa meno che accogliere le persone in strutture specializzate e, soprattutto, è in grado di offrire ai suoi ospiti uno spazio in cui sentirsi liberi, con la garanzia di un assistenza continua. Farsi un caffè, uscire da soli, girare liberamente per la casa passando attraverso porte senza maniglie sono piccoli traguardi che "significano" autonomia, crescita, autorealizzazione, progettualità. Per concretizzare questa importante iniziativa Il 28.04.96 allo Stadio L. Ferraris di Genova è cominciata la nostra opera di sensibilizzazione e raccolta fondi con la manifestazione “VINCERE L’INDIFFERENZA”. Il mo-

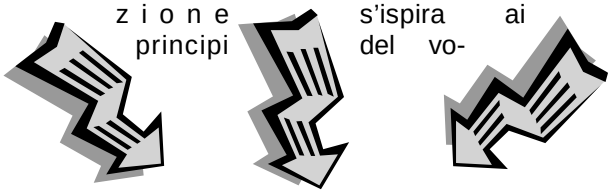
Un’occhiata in città

Inizia con questo numero una nuova rubrica che ci accompagnerà anche nelle future edizioni, seguita e sviluppata dal nostro ben ritrovato Stefano La Rosa. Gli articoli tratteranno in modo esauriente delle varie realtà dedite al volontariato attive nella nostra città.

Che cos’è la UILDM?

State tranquilli, non si tratta di un sindacato, ma semplicemente dell'**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare**. La sezione UILDM di Genova si costituisce nel 1969 grazie all’iniziativa di diversa persone affette da distrofia muscolare, dei loro familiari e di alcuni medici ricercatori che hanno fornito la loro opera di collaborazione. La nostra associazione non ha finalità di lucro, è strutturata democraticamente e si prefigge lo scopo di sconfiggere le malattie neuromuscolari promuovendo la ricerca scientifica. Contemporaneamente ci battiamo affinché sia eliminato qualsiasi ostacolo che si frapponga alla libera espressione e all'affermazione delle potenzialità personali dei soggetti affetti da tali malattie. La nostra associazione s’ispira ai principi del vo-





I Sabati in Villa

Ricordiamo a tutti i seguenti importanti appuntamento presso la sede del Movimento Ragazzi in Salita Li Gobbi, 11.

Sabato 16 gennaio	**Mese della pace**
Sabato 20 febbraio	**Quaresima**
Sabato 20 marzo	**Pasqua**
Sabato 17 aprile	**Festa di Primavera**
Sabato 15/05	**Incontro mensile**
Domenica 13/06	**Giornata di lavoro a ML**

Ore 19 S.Messa, cena al sacco e poi ...il punto della situazione. Vi aspettiamo numerosi!

(continuazione da pag.5)

manoscritti che hanno permesso la ricostruzione di molti fatti dell'epoca di Gesù. Il Giordano : mitico fiume, lungo il quale ha vissuto Giovanni il Battista, e le cui acque hanno visto l'immersione di Gesù per il battesimo. E poi Gerico, Betania, Betlemme con la dolcissima visita alla Basilica della Natività. La grotta della nascita del Bambino Gesù, posta sotto la chiesa, reca, oltre alla mangiatoia, una stella d'argento a quattordici punte, posta sul terreno con la scritta: "Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est". Non si può sostare molto a contemplarla, stante la lunghissima fila di fedeli che premono dietro, ma sono pochi attimi veramente irripetibili. Gerusalemme è stata il fulcro di questo pellegrinaggio, a cominciare dallo stupendo cenacolo, forse il sito più autentico e meglio conservato. E' seguita la salita al Monte degli Ulivi, all'Orto dei Getsemani, al Santuario del Dominus Flevit, alla Grotta del Tradimento per finire alla Basilica del Calvario e del Santo Sepolcro. Questi momenti, che hanno visto la passione e morte di Gesù sono stati senza dubbio quelli più coinvolgenti e vissuti, anche perché abbiamo seguito passo passo la processione che si svolge, per iniziativa dei Padri Francescani, tutti i giorni, lungo alcune delle Stazioni della Via Crucis. Non tutte perché la maggior parte di esse (la Via Dolorosa) sono state ormai inglobate nel tessuto urbano della città. Ultima visita alla spianata del Tempio, sovrastante il Muro del Pianto. Ormai del famoso Tempio di Salomone non è rimasto più nulla e, al suo posto, vi sono addirittura due moschee. E tanti, tanti mercati sparsi per tutti i Luoghi Santi. Una riflessione a parte, una triste constatazione : la terra che Dio ha scelto per farsi uomo, per predicare la pace e l'amicizia, l'amore per il prossimo, è purtroppo una terra dove questi concetti hanno poco significato, come è chiaramente visibile percorrendola e seguendone la storia quotidiana. Viene spontaneo augurarci che tutto questo abbia una fine e che questi popoli in perenne guerra trovino, finalmente, fratellanza e pace. Da parte mia sarà più bello, d'ora in avanti, ascoltare o leggere il Santo Vangelo. Potrò ambientarlo anche visivamente e questo mi darà molta gioia e più partecipazione.

Gerry



Veduta di Gerusalemme



La Posta del Sarchiapone

Non abbiamo più ricevuto nessuna lettera da pubblicare… pazienza. Utilizziamo lo spazio per alcune comunicazioni:

Importante!!

Troverete allegato al giornalino il solito modulo da riempire. Siamo costretti a spedirlo nuovamente in quanto ce ne sono stati resi davvero pochi. E' molto importante che lo rispediscano tutti coloro che ricevono il giornalino con un indirizzo incompleto e/o non esatto (CAP generico 16100, famiglia XY invece che nome e cognome, ecc.). Sino a che il database non sarà esatto dovremo continuare a chiedervi i dati perdendo tempo e soprattutto denaro. Vogliate quindi cortesemente spendere un minimo del vostro tempo a controllare il vostro indirizzo. Il modulo và rispedito a:

Enrico Repetto Via Eugenio Baroni, 2/24 Genova 16129

Vi saremo grati della vostra collaborazione

la Redazione

ATTENZIONE!!!



Avrete sicuramente letto in prima pagina che questo è l'ultimo numero del giornalino che riceverete. E' vero!! Ma non perché la pubblicazione verrà annullata, anzi. Questo è l'ultimo numero che riceverete in fotocopie in quanto con il nuovo anno il L'Eco acquisirà dignità di periodico trimestrale e pertanto sarà stampato con tutti i crismi in bicolore, sarà registrato presso il Tribunale di Genova, ci sarà una redazione ufficiale e legalmente riconosciuta e sarà proposto tramite abbonamento del costo approssimativo di £. 15,000 annue. Ovviamente sarà possibile sostenere le varie attività che verranno proposte con donazioni di importo maggiore. Ora come non mai è necessaria la collaborazione di tutti per fornirci idee, materiale fotografico ed articoli da pubblicare, ecc. Per ulteriori dettagli contattateci ai numeri scritti a fondo pagina.

La Redazione

ATTENZIONE!!!

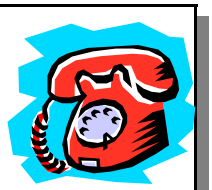
A tutti i nostri lettori, i migliori Auguri di Buon Natale e di un sereno 1999, un anno che per il nostro giornalino e per tutto il Movimento Ragazzi si preannuncia ricco di iniziative e novità.

Buon anno!!



Arrivederci al 1999

Stampato in proprio c/o sede
Conto Corrente postale n° 27961168 intestato e Enrico Repetto via E. Baroni, 2/24 Genova 16129



Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 01027.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010969.39.62
e-mail: contezio@tin.it

Per informazioni rivolgersi a: Mauro Olla 010815351 – Andrea Gava 0108310594 – Enrico Repetto 0335 - 370757